

L'ipotesi di pace in Ucraina spaventa le aziende di armi: cala anche Leonardo SPA

La prospettiva di una soluzione pacifica al conflitto russo-ucraino, sostenuta dagli Stati Uniti, sta mettendo sotto pressione il settore della difesa europeo. L'incontro tra Trump e Putin in Alaska, previsto per venerdì, alimenta le speculazioni su una possibile soluzione di pace, con conseguenti **timori tra gli investitori del comparto**. Dall'annuncio dell'incontro, le azioni dell'azienda italiana Leonardo, a maggioranza statale, sono scese di oltre l'8%. In Europa, anche Thales, BAE Systems e Rheinmetall segnano ribassi significativi. Nonostante il rallentamento del flusso di ordini, tuttavia, il mercato resta volatile, con la **crescente tensione in Medio Oriente che continua a influenzare il settore**.

Dopo l'annuncio dell'[incontro](#) tra Trump e Putin rilasciato lo scorso giovedì 7 agosto, tutte le maggiori aziende europee delle armi sono calate a picco. Il 7 agosto, **Leonardo** aveva aperto con 49,28€ per azione, per scendere a 46,49€ nell'arco di sole due ore dopo l'annuncio, con una variazione pari al -5,66%. Dopo il picco al ribasso, raggiunto alle 13, a fine giornata l'azienda è risalita leggermente a 47,03€, chiudendo così il primo giorno dopo l'annuncio del Cremlino a -4,56%. Oggi, scattato il quinto giorno dall'annuncio, ha aperto a 45,11 €, segnando un **calo dell'8,46%** rispetto all'apertura di giovedì scorso. Gli investitori dell'azienda italiana non sono gli unici a nutrire timori per una soluzione pacifica alla guerra in Ucraina. La francese **Thales** ha segnato un calo del 2,28% nella sola giornata dell'annuncio, e a oggi i suoi titoli valgono il **3,34% in meno**; il 7 agosto, la multinazionale britannica **BAE Systems** aveva perso il 4,25%, e negli ultimi quattro giorni ha registrato un calo del **6,97%**. Giovedì scorso, **Rheinmetall**, la maggiore azienda tedesca delle armi, era calata del 3,9%, e oggi registra un calo dell'**11,02%** rispetto all'apertura del medesimo giorno. Tiene, a suo modo, l'azienda di diritto europeo Airbus Group (a partecipazione olandese, francese, tedesca e spagnola), che dal 7 agosto ha registrato un calo dell'1,56%.

Il calo generalizzato registrato dalle maggiori aziende europee delle armi negli ultimi cinque giorni costituisce **una delle maggiori tendenze al ribasso** dall'inizio dell'anno. Tutte le aziende citate, comunque, **risultano in piena crescita**: a marzo, gli annunci militaristi dei leader sulla necessità di un piano per riarmare l'Europa hanno [esaltato](#) le aziende di armi in borsa; qualche giorno dopo, Leonardo ha [rivisto](#) le stime di crescita al rialzo e ha distribuito dividendi raddoppiati. Dall'inizio dell'anno, l'azienda italiana è cresciuta del 76,36%, Thales è cresciuta del 67,37%, BAE Systems del 49,2%, e Rheinmetall ha registrato un incremento pari al 158,52%.

L'ipotesi di pace in Ucraina spaventa le aziende di armi: cala anche
Leonardo SPA



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.